

1 LA STAGIONE CONTRATTUALE 2025: SFIDE E TENSIONI NEL COMPARTO ENERGIA E CHIMICO-FARMACEUTICO

di Riccardo Marcelli

Il 2025 si annuncia come un anno cruciale, che ci vedrà impegnati a negoziare i rinnovi contrattuali in numerosi settori chiave dell'economia del Paese. Tra questi i comparti energia, da un lato, e chimico-farmaceutico, dall'altro, sono tra i più sotto pressione, sia per le sfide economiche che per le difficoltà legate alla transizione ecologica, all'aumento dei costi e alle richieste di adeguamenti salariali in un periodo di forte inflazione e con forte reticenza da parte delle associazioni datoriali a voler corrispondere un adeguato aumento.

Le negoziazioni sono segnate da tensioni e da una crescente conflittualità da parte delle associazioni datoriali, come, del resto, ci ha già manifestato il settore metalmeccanico con la rottura delle trattative oppure la scandalosa sigla del rinnovo del contratto degli statali dello scorso novembre senza la firma di Cgil e Uil. Anche il negoziato dei trasporti è ai ferri corti, ed appare del tutto inutile sottolineare che tutti questi fattori incidono sull'intero sistema industriale e sulle politiche del lavoro, che riteniamo inaccettabili e che ci hanno portato, difatti, allo sciopero generale dello scorso 29 novembre. È in questo panorama tutt'altro che facile che ci apprestiamo ad aprire la nostra stagione contrattuale.

Il settore dell'energia, che include le industrie del gas-acqua, dell'elettrico e del petrolio, è da tempo al centro di un grande cambiamento strutturale, spinto dalla necessità di ridurre le emissioni e promuovere fonti di energia rinnovabile. La transizione ecologica, pur essendo un obiettivo strategico per il futuro del paese, ha comportato anche una serie di sfide per le imprese e i lavoratori del settore.





Le aziende dell'energia sono chiamate a sostenere ingenti investimenti per adeguarsi agli standard ambientali europei, mentre i lavoratori si trovano a fronteggiare una situazione economica che non sempre riesce a riflettere questi cambiamenti strutturali. Le difficoltà economiche, insieme all'incertezza sul futuro dell'occupazione in alcuni ambiti, sono i principali temi di discussione nelle prime fasi delle trattative per il rinnovo dei contratti collettivi.

Le nostre piattaforme hanno avanzato richieste consistenti per quanto riguarda gli aumenti salariali, anche alla luce dell'inflazione e dei rincari energetici che hanno inciso sulle bollette dei cittadini. In particolare partiamo da una richiesta di aumento di 335 euro del settore elettrico e 315 euro del settore gas acqua; la piattaforma del petrolio sarà presentata il prossimo 11 febbraio e anche in questo settore richiediamo una compensazione per il maggiore impegno richiesto dalla transizione verso l'energia verde, con un occhio di riguardo alla sicurezza sul lavoro, soprattutto in quelle aree legate alla produzione di energia e alla gestione delle reti di distribuzione con, quindi, una richiesta economica considerevole.

Non sottovalutiamo le difficoltà economiche legate alla necessità di investire massicciamente per la decarbonizzazione e la modernizzazione degli impianti che le aziende sottolineano e l'impatto che le politiche energetiche nazionali e internazionali stanno avendo sulla redditività del settore, ma non possiamo non tenere conto dell'ingente perdita del potere di acquisto dei lavoratori.

A mettere nero su bianco le difficoltà dei lavoratori l'ultimo report dell'Istat sulla struttura delle retribuzioni in Italia nel 2022. Anno in cui la retribuzione lorda annua di un dipendente a tempo pieno, è stata di 37mila euro, con le lavoratrici che guadagnano 6mila euro in meno dei colleghi (33.800 euro contro 40mila). Poi ci sono i part time, i lavoratori stagionali, le collaborazioni, insomma non proprio un belvedere...

Confidando in una seria tradizione di buone relazioni industriali cercheremo di mitigare le divergenze con le controparti che al momento attuale caratterizzano le trattative per i rinnovi.

Diversa è la situazione nel settore chimico farmaceutico, che resta senz'altro uno dei settori strategici per l'economia italiana e che gode tradizionalmente di ottime relazioni industriali che offrono maggiori possibilità di dialogo con la controparte. Le aziende di questo settore, pur operando in una condizione di maggiore stabilità rispetto ad altri settori industriali, sono chiamate a fronteggiare sfide legate sia all'innovazione tecnologica che alle normative sempre più stringenti in tema di sicurezza sul lavoro e ambiente.

In un momento in cui l'industria farmaceutica è sotto i riflettori per la produzione di nuovi farmaci e trattamenti innovativi, i lavoratori del settore richiedono condizioni salariali e contrattuali più favorevoli, soprattutto in un contesto di forte richiesta di professionalità qualificate. Si ricerca il miglioramento del contratto, con particolare attenzione agli aumenti salariali e all'introduzione o al perfezionamento di politiche di welfare aziendale che possano tutelare meglio i lavoratori in caso di malattia o infortuni.



Inoltre, la crescente automazione dei processi produttivi e l'introduzione di tecnologie avanzate nella produzione e nella ricerca hanno creato un ambiente di lavoro sempre più tecnico e specialistico, che richiede un continuo aggiornamento delle competenze. Da qui la richiesta di maggiori investimenti nella formazione continua, ma anche un adeguamento delle tutele per i lavoratori, specie per quelli che operano in ambienti ad alto rischio, come i laboratori chimici e le fabbriche di prodotti farmaceutici.

Le aziende chimiche e farmaceutiche, dal canto loro, sono impegnate a garantire la competitività a livello globale e a rispondere alla crescente domanda di innovazione nel campo dei farmaci. Sebbene riconoscano l'importanza di un lavoro di qualità, le imprese hanno evidenziato le difficoltà legate ai costi di ricerca e sviluppo, nonché alle pressioni derivanti dalle politiche europee in materia di sostenibilità ambientale e sicurezza.

Le trattative sindacali nel 2025, sia nel comparto energia che nel chimico-farmaceutico, si profilano come una partita a scacchi tra le richieste legittime dei lavoratori e le difficoltà economiche e strutturali delle aziende, nella quale sarà fondamentale trovare soluzioni che possano garantire un equilibrio tra le necessità di rilancio del settore e la giusta tutela dei lavoratori.

Un possibile punto di incontro potrebbe essere rappresentato da una maggiore assunzione di responsabilità da parte del governo, con interventi che favoriscano la sostenibilità delle imprese e aiutino i lavoratori con la detassazione degli aumenti contrattuali e dei premi di secondo livello, come da noi a più riprese proposto, conciliando innovazione e tutele sociali.

In conclusione, la stagione contrattuale del 2025 si appresta ad essere molto impegnativa con l'esigenza di far fronte alle sfide poste dalla transizione ecologica, dall'innovazione tecnologica e dalle difficoltà economiche. È fondamentale che si trovi un terreno comune per garantire il futuro sostenibile e competitivo di questi comparti strategici. Solo attraverso il dialogo, la mediazione e un approccio equilibrato si potrà evitare una stagione di conflitti sociali che potrebbe danneggiare ulteriormente un settore già messo alla prova dalle difficoltà globali.



INDICE:

- 1 La stagione contrattuale 2025: sfide e tensioni nel comparto energia e chimico-farmaceutico
- 2 Tesseramento 2025
- 3 Piattaforma ccnl elettrico
- 4 Piattaforma ccnl gas acqua
- 5 Sciopero settore lavanolo
- 6 Acea, indentità
- 7 Acea energia, assemblea dei lavoratori
- 8 Sciopero esseti farmaceutica
- 9 Rapporto fine anno FISDE
- 10 Dal territorio, il frusinate trainato dal farmaceutico
- 11 Formazione base UILTEC
- 12 Locandina Fonchim-Faschim

2

TESSERAMENTO 2025



La tessera di chi si schiera contro il precariato.

Contro il precariato e il lavoro nero la UIL ha scelto di schierarsi a favore delle lavoratrici e dei lavoratori a cui non sono concesse le stesse opportunità di chi ha un lavoro stabile. La tessera UIL, si vede che c'è.

 NO AI LAVORATORI
FANTASMA

TERZO MILLENNIO

 ZERO
MORTI SUL
LAVORO





Uffici Stampa

Comunicato Stampa

CCNL ELETTRICO. 335 EURO È LA RICHIESTA ECONOMICA DEI SINDACATI PER IL RINNOVO DEL CONTRATTO DI LAVORO PER IL TRIENNIO 2025-2027

Oggi gli Organismi Nazionali di Filctem Cgil, Flaei Cisl, Uiltec Uil, riuniti a Roma presso l'Auditorium di via Rieti, hanno approvato all'unanimità la proposta di piattaforma per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro del settore elettrico 2025-2027, scaduto lo scorso 31 dicembre. La richiesta economica complessiva (TEC) avanzata dai sindacati alle controparti datoriali per il triennio è pari a 335 euro sul parametro medio di riferimento. La piattaforma sarà immediatamente inviata alle controparti Elettricità Futura, Utilitalia, Energia Libera per iniziare la trattativa il prima possibile.

Ilvo Sorrentino, Segretario nazionale della Filctem, **Amedeo Testa** Segretario generale della Flaei, **Marco Pantò**, Segretario nazionale della Uiltec, hanno espresso soddisfazione per i contenuti della piattaforma rivendicativa in questione, sia dal punto di vista economico che normativo: "Il tema dei bassi salari, il differenziale inflativo, la distribuzione di quote di produttività di settore rappresentano elementi che richiedono un giusto riconoscimento salariale finalizzato al recupero del potere di acquisto delle retribuzioni e al potenziamento del welfare contrattuale. La transizione energetica e digitale, ormai ampiamente avviata, e i sicuri effetti dell'introduzione della intelligenza artificiale pongono complessità per lavoratrici e lavoratori che devono essere affrontate principalmente attraverso la contrattazione, aprendo anche una discussione sulla progressiva riduzione dell'orario di lavoro, a partire da quella su base annua. Di pari passo, diventa ormai necessaria l'applicazione del contratto elettrico nelle modalità già presenti a tutta la filiera delle attività correlate al sistema produttivo".

Roma, 13 gennaio 2025



Uffici Stampa

Comunicato Stampa

Ccnl Elettrico. Al via la trattativa per il rinnovo del contratto 2025-2027

Questo pomeriggio a Roma la delegazione trattante del contratto nazionale di lavoro del settore elettrico di Filctem Cgil, Flaei Cisl, Uiltec Uil, e le rappresentanze datoriali di **Elettricità Futura**, **Utilitalia**, **Energia Libera** e delle massime aziende del settore si sono incontrate per dare inizio al negoziato per il rinnovo del Ccnl 2025-2027.

Nell'incontro i sindacati hanno presentato le richieste contenute nella piattaforma rivendicativa varata la settimana scorsa. "Abbiamo la necessità di concludere la trattativa e giungere al rinnovo del contratto in tempi brevi. Positiva l'apertura del negoziato". Così **Ilvo Sorrentino**, segretario nazionale della Filctem Cgil, **Amedeo Testa** Segretario generale della Flaei Cisl, **Marco Pantò**, Segretario nazionale della Uiltec Uil, hanno commentato la riunione odierna tenuta nella sede di Confindustria. "I 335 euro complessivi (TEC) richiesti per il triennio - hanno continuato i tre dirigenti sindacali- sono aderenti all'andamento della variazione inflativa che tanto ha impattato sulla vita di lavoratrici e lavoratori del settore. Va recuperata la perdita di potere d'acquisto. In questo settore emerge, altresì, in modo evidente l'esigenza di avviare un percorso di riduzione dell'orario di lavoro per tutti. Il rinnovo in questione permetterebbe di consolidare il perimetro contrattuale e di intraprendere la strada corretta per affrontare quelle tematiche che interessano il sistema economico nazionale come l'elevato costo dell'energia e i forti investimenti necessari per affrontare la transizione energetica e digitale".

Nel settore elettrico operano circa 55 mila addetti, operanti in quasi 130 aziende. Nell'intento di condurre questo rinnovo in tempi rapidi, le parti a livello nazionale si incontreranno nuovamente il 24 gennaio.

Roma, 21 gennaio 2025





Uffici Stampa

Comunicato Stampa

RINNOVO CCNL GAS-ACQUA. 315 EURO È LA RICHIESTA ECONOMICA COMPLESSIVA (TEC) AVANZATA DAI SINDACATI PER IL TRIENNIO 2025-2027

Oggi a Roma l'assemblea nazionale di Filctem Cgil, Femca Cisl, Uiltec Uil del contratto nazionale di lavoro del settore Gas acqua ha varato la piattaforma rivendicativa per il rinnovo del ccnl, scaduto il 31 dicembre scorso.

Nel settore operano 45mila addetti in circa 600 aziende e la richiesta economica avanzata dalle tre organizzazioni sindacali è di 315 euro complessivi sul parametro di riferimento per il triennio 2025-2027.

La piattaforma sarà immediatamente inviata alle associazioni datoriali di categoria **Utilitalia, Proxigas, Assogas, Anfida** per iniziare la trattativa di rinnovo il prima possibile.

“La recente intesa raggiunta sull'aggiornamento del sistema classificatorio accompagna questo rinnovo contrattuale con un clima favorevole, per un accordo complessivo che si dovrà raggiungere in tempi rapidi”. Così i segretari nazionali Filctem Cgil **Ilvo Sorrentino** e Femca Cisl **Sebastiano Tripoli** e **Antonello Assogna**, della segreteria nazionale Uiltec Uil.

“Chiediamo nella piattaforma la riduzione dell'orario di lavoro a 38 ore settimanali – continuano - per armonizzare i trattamenti nel settore e conciliare al meglio il rapporto vita lavoro”.

“Per quanto riguarda gli appalti nel settore, riteniamo necessario un consolidamento delle attività interne ed una riduzione delle esternalizzazioni. Infine, sarà importante consegnare alle lavoratrici e ai lavoratori una risposta salariale adeguata e giusta, capace di recuperare il potere d'acquisto perso” hanno concluso Sorrentino, Tripoli, Assogna.

Roma, 16 gennaio 2025

5

15 GENNAIO SCIOPERO SETTORE LAVANOLO – SALUTE, SICUREZZA, QUALITÀ, OCCUPAZIONE NON SONO UNA PRIORITÀ PER LA REGIONE LAZIO

Si è svolto lo scorso 15 gennaio lo sciopero convocato da Filctem Cgil, Femca Cisl e Uiltec Uil, con presidio sotto la sede della Regione Lazio dei lavoratori delle lavanderie industriali che forniscono la biancheria e le divise sterili alle aziende sanitarie di Roma e del Lazio, in seguito al quale le OOSS sono state ricevute dalla Regione.



È stato espresso al direttore della centrale acquisti le perplessità circa le difformità presenti nel bando di gara rispetto alla reale realtà lavorativa nei guardaroba delle aziende ospedaliere, sia in termini di contratto di lavoro, di profilo orario che di inquadramento del personale, chiedendo che il cambio appalto venga gestito in maniera uniforme per tutti i lotti, garantendo i livello occupazionali alle medesime condizioni economiche e normative attuali.

I sindacati hanno richiesto l'apertura di un tavolo di confronto permanente con le direzioni sanitarie all'assessore del lavoro Schiboni, anche in base alle previsioni della legge regionale nr. 9 del 2022, il quale ha confermato il suo impegno alla istituzione del comitato di monitoraggio previsto dalla suddetta legge, nel più breve tempo possibile a tutela e salvaguardia dell'occupazione, del salario e dei diritti delle centinaia di lavoratori coinvolti, non solo nei guardaroba ma anche negli stabilimenti industriali presenti nel nostro territorio.

Per i sindacati l'assenza del direttore sociosanitario Urbani al tavolo di oggi, in quanto interlocutore fondamentale in questa fase della vertenza è stato un gesto estremamente grave, pertanto le OOSS dichiarano di non smettere di mettere in campo tutte le azioni necessarie alla tutela delle lavoratrici e dei lavoratori coinvolti direttamente e indirettamente in questo cambio appalto e alla salvaguardia del diritto dei cittadini di ricevere un servizio sanitario di qualità.



6

IDENTITA' PERDUTE

In un mondo che velocemente cambia, in cui la società ed il mondo del lavoro guardano a nuovi sistemi di gestione delle risorse umane anche in virtù dell'avvento sempre più pressante delle nuove tecnologie non ultima L'AI e cercando inoltre di mettere in campo azioni sostenibili con cui ogni paese, ogni città deve confrontarsi con un futuro sempre più vicino, alcuni preferiscono il passato.

Perché questo preambolo, perché le organizzazioni sindacali questo concetto lo hanno da tempo compreso e cercato di farlo comprendere ai lavoratori ma in ACEA ci sembra che qualcosa stia andando in direzione contraria.



Parliamo della nuova organizzazione degli spazi dello storico palazzo di Piazzale Ostiense, che in nome di una nuova e più moderna concezione (sicuri?) lo si sta trasformando in un open space a cielo aperto, stravolgendo di fatto tutta l'organizzazione del lavoro che fatica a prendere un minimo di filosofia razionale.

Sicuri, che mentre moltissime aziende hanno di fatto abolito l'open space ACEA in controtendenza stia facendo il contrario, se è vero che la gestione degli spazi nel rispetto delle regole di sicurezza è a titolo aziendale permetteteci come organizzazione sindacale di DIRE LA NOSTRA E DI NON APPREZZARE QUESTO NUOVO MODO DI GESTIONE DEGLI SPAZI.

Noi organizzazioni sindacali, siamo molto attenti alle novità e come sempre responsabilmente siamo disponibili a dialogare ma questa scelta e questo nuovo modello organizzativo non ci convince e lo vogliamo dire.

Siamo convinti sicuramente, che la sede di Piazzale Ostiense è un palazzo datato e che avrebbe necessità di migliorie, di un progetto magari complessivo come fatto da altre aziende ma la strada intrapresa è incomprensibile tortuosa e mette l'organizzazione del lavoro e i lavoratori in seria difficoltà.

Un'azienda come ACEA, che sul territorio Romano, Laziale e nazionale per vocazione possiede una infinità di sedi distaccate, avrebbe potuto fare e presentarci un progetto complessivo che avrebbe coinvolto anche le sedi periferiche, cercando di mettere in campo tutte quelle azioni volte, peraltro come scritto sulla carta della partecipazione e della persona, (che avrebbero favorito i tempi vita/lavoro), un accordo su coworking e l'utilizzo dello smart working che per noi resta una pietra miliare dell'organizzazione del lavoro in ACEA.

Invece non si è preferito unilateralmente abbattere vecchie pareti, far finta di ristrutturare ambienti che non sono in grado di sostenere questa organizzazione e gettare i lavoratori tutti insieme privandoli anche delle cose più banali ma indispensabili, ci sembra troppo e soprattutto privati della propria: IDENTITA'

Un'epoca in cui le persone passano la maggior parte del proprio tempo in ufficio davanti ad un video con delle cuffie all'orecchio per estenuanti riunioni ci sarebbe bisogno dell'esatto contrario dell'open space ed invece eccoci a commentare il vecchio che avanza.

Noi crediamo fermamente, che se si vuole si può ancora migliorare questa nuova organizzazione, anche intervenendo sulle strutture architettoniche dotando questi enormi stanzoni del minimo indispensabile per i LAVORATORI cercando di razionalizzare sempre di più gli spazi cercando di ricreare un ambiente sereno perché le risorse di ACEA rappresentano la forza di questo gruppo.

Cara ACEA, noi siamo da sempre fautori di eccellenti relazioni industriali ed anche questa volta in virtù di questo ti invitiamo ad una riflessione ed aprire un vero e proprio tavolo di confronto su questo argomento mettendo in campo un pacchetto complessivo di misure che vanno dal decentramento periferico coworking, ad esempio in ATO2 ci sembra molto semplice, lo smart working anche in presenza dell'evento giubilare e tutte quelle misure di flessibilità atte a venire incontro a tutti quei lavoratori e lavoratrici di ACEA che sono i primi attori di questo gruppo.

LA POSTAZIONE DI LAVORO NON PUO' ESSERE UN PRIVILEGIO PER POCHI

VOGLIAMO RESTITUIRE IDENTITA' ALLE PERSONE E SENSO DI APPARTENENZA ALL'AZIENDA NON SONO BANALITA'.

**UILTEC LAZIO
COORDINAMENTO ACEA**

**O.D.G. ASSEMBLEA LAVORATORI ACEA ENERGIA**

I lavoratori di Acea Energia, riuniti in assemblea lunedì 20 gennaio c.a. presso il piano piloty della sede Cedet di Piazzale Ostiense, dopo ampio e approfondito dibattito,

DICHIARANO

Di essere totalmente contrari a qualsiasi ipotesi industriale che possa prevedere la cessione di un asset del gruppo fondamentale come quello del Commerciale.

SOSTENGONO

Che Acea Energia fa parte della storia di Acea e della città di Roma per i servizi essenziali e di qualità che sono stati sempre garantiti ai cittadini romani e non solo.

DENUNCIANO

L'immobilismo industriale nei confronti di Acea Energia rispetto al mutamento del quadro commerciale di riferimento che ha impattato negativamente sulla Società e la totale mancanza di strategie commerciali volte a recuperare quella parte di customer base persa a seguito della mancata aggiudicazione dei lotti inerenti il Servizio di Maggior Tutela. Altresì denunciano che tutto ciò è ulteriormente aggravato dalla mancanza di un Direttore Commerciale da oltre un anno. Questo in totale contrasto con quanto previsto in fase di presentazione del Piano Industriale di Gruppo. Inoltre denunciano l'impossibilità di raggiungere, attraverso i job posting, mobilità infragruppo per i lavoratori e le lavoratrici di Acea Energia.

SOLLECITANO

Le OO.SS. Filctem Flaei e Uiltec ad aprire un tavolo di discussione con il Comune di Roma, nella figura del Sindaco, in qualità di azionista di maggioranza del Gruppo, al fine di evitare l'eventuale operazione di vendita/cessione dell'asset e dei lavoratori e delle lavoratrici che ne fanno parte.

DANNO MANDATO

A Filctem Flaei Uiltec affinché chiedano al più presto all'Azienda una convocazione per rappresentare con forza sia le nostre volontà di assoluta contrarietà a qualsiasi forma di cessione di ramo d'azienda, ma soprattutto di conoscere in modo esplicito e definitivo le scelte industriali della Società dichiarandosi completamente contrari a qualsiasi tipo di operazione finanziaria di cessione. I lavoratori chiedono, inoltre, di mettere in campo qualsiasi azione di rivendicazione delle proprie istanze.

Roma 20 GENNAIO 2025

I LAVORATORI DI ACEA ENERGIA

ESSETI FARMACEUTICI. LA VERTENZA

È iniziato lo scorso 8 gennaio presso Esseti farmaceutici di Pomezia lo sciopero dei 130 lavoratori dell'azienda che di punto in bianco non hanno visto accreditarsi stipendio di dicembre e la tredicesima a fronte di una situazione molto poco chiara per tutti.

“In un territorio come quello di Pomezia che fino a qualche anno fa era il distretto industriale più importante d'Italia, questa vertenza ha generato disorientamento - ha spiegato la segretaria regionale Uiltec Lazio Catia Sergianni - . La nostra preoccupazione è relativa alla continuità aziendale e alla salvaguardia dei posti di lavoro”.



Per questo, a fronte delle chiarissime rivendicazioni del sindacato, cioè la richiesta di interventi urgenti sia da parte della direzione aziendale, che delle autorità competenti per salvaguardare il futuro dello stabilimento e i diritti dei lavoratori, si sono succeduti una serie di incontri presso la sede della Regione Lazio, che hanno determinato una temporanea soluzione con la firma di un accordo di cassa integrazione straordinaria per crisi.

“Fino all’incontro odierno non era ben chiaro quale fosse l’obiettivo aziendale - ha proseguito la dirigente sindacale -; questo non ci ha permesso fino ad oggi di attivare azioni cautelative nell’interesse dei lavoratori al fine di renderci parte attiva nelle soluzioni comuni”.

Per i rappresentanti dei lavoratori urgono comunque l’elaborazione immediata di un piano aziendale che garantisca la continuità operativa e produttiva dello stabilimento, anche perché “l’assenza di un piano strutturato e la mancanza di una visione strategica da parte della direzione rappresenta una delle maggiori preoccupazioni per i lavoratori, perché compromette la stabilità produttiva dell’impianto e mina anche la fiducia nel futuro dell’azienda e nella sua capacità di affrontare le sfide economiche e industriali” - ha spiegato Sergianni.



L’accordo è stato firmato nella mattinata del 28 gennaio e prevede un anno di cassa integrazione straordinaria per i 130 dipendenti della Esseti Farmaceutici. “Questo è soltanto il primo step; continueremo a lavorare in questo anno per trovare tutte le soluzioni possibili al fine di produrre un risultato che porti al ripristino dell’attività dell’azienda e il mantenimento dei livelli occupazionali” conclude Catia Sergianni.

VERBALE DI ACCORDO

Il giorno 28 gennaio 2025 alla presenza del dott. Francesco Costanzo e del Sig. Stefano Parducci della Direzione Istruzione, Formazione e Politiche per L'Occupazione - Area "Ammortizzatori Sociali e interventi a sostegno del reddito" - al fine di esperire l'incontro congiunto ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 14 settembre 2015 n. 148, finalizzato al trattamento di CIGS per crisi aziendale di cui all'art. 21 lettera b) del Decreto Legislativo n. 148 del 14.09.2015 e all'art. 2 comma 3 del DM 94033/2016 e DM del 15.12.2020 richiesto 27.01.2025 dalla **ESSETI FARMACEUTICI SRL**, relativamente ai lavoratori occupati presso l'unità di Pomezia(RM) si è tenuta una riunione in modalità videoconferenza.

Sono presenti:

per ESSETI FARMACEUTICI SRL: Carmelo Ventra e Claudio Vetere

per le OO.SS.: Giuseppe Pizzo(FILCTEM CGIL) , Catia Sergianni e Giuseppe Mandato(UILTEC)

per le RSU: Luigi Sossi, Barbara Villi, Consuelo Napoli, Francesco Volpari

PREMESSO CHE

- a) La **ESSETI FARMACEUTICI SRL** è una Società specializzata nel settore farmaceutico e in data 27.01.2025 ha comunicato la necessità di ricorrere all'intervento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale ai sensi dell'art. 21, lett. b) del D.Lgs 14 settembre 2015;
- b) Le crisi produttiva aziendale è imputabile ad una serie di fattori evidenziando un calo improvviso e ingiustificato della normale attività lavorativa per il personale, per una sensibile riduzione e interruzione delle commesse che ha causato un rilevante squilibrio tra i volumi di fatturato espressi negli ultimi mesi e i costi aziendali con conseguente risultato negativo per l'Azienda;
- c) nel corso dell'odierno incontro, le Parti hanno concordato quindi che, allo stato, il ricorso alla CIGS con causale crisi aziendale rappresenta l'unica soluzione possibile per salvaguardare il profilo occupazionale e professionale acquisito dai lavoratori, in attesa di una piena ripresa sul mercato in cui la suddetta Società opera, ritenendo al contempo non percorribile la causale del contratto di solidarietà;

TUTTO CIO' PREMESSO SI CONCORDA QUANTO SEGUE

Le premesse costituiscono parte integrante del presente accordo. 1) La Società **ESSETI**

FARMACEUTICI SRL richiederà, con decorrenza dal 28.01.2025 e fino al 27.01.2026. l'intervento straordinario di integrazione salariale per la causale della crisi aziendale di cui all'art. 21 lettera b) del Decreto Legislativo n. 148 del 14.09.2015 per un numero massimo di n. 120 lavoratori ubicati nell'unità produttiva di Pomezia(RM);

2) le sospensioni dal lavoro saranno disposte fino ad un massimo di quanto previsto dalla normativa vigente, in conformità del programma che sarà autorizzato dal Ministero del lavoro e delle politiche Sociali;

3) le Parti concordano che la rotazione dei dipendenti in cassa integrazione avverrà secondo un criterio di equità, in relazione alle mansioni nonché alla fungibilità dei lavoratori compatibilmente con le esigenze tecnico, organizzative e produttive della Società;

4) La Società in considerazione del particolare stato di crisi non è in grado di anticipare al personale il trattamento di CIGS e pertanto farà richiesta di pagamento diretto all'INPS;

5) le modalità attuative del presente accordo formeranno oggetto di verifiche periodiche, a livello territoriale, a cadenza mensile e comunque su richiesta di una delle Parti firmatarie dell'accordo stesso;

Con la sottoscrizione del presente accordo, le Parti si danno atto di aver positivamente esperito la procedura di esame congiunto prevista dalla legge

La Regione Lazio ai sensi della vigente normativa, vista la documentazione in proprio possesso e preso atto di quanto emerso nel presente verbale di accordo, esprime parere favorevole al riconoscimento per la Società **ESSETI FARMACEUTICI SRL** del beneficio del trattamento di CIGS per crisi di cui all'art. 21 lettera b) del Decreto Legislativo n. 148 del 14.09.2015 per un numero massimo di n.120 lavoratori con decorrenza dal 28.01.2025 e fino al 27.01.2026.

Roma, 28.01.2025

Letto, confermato e sottoscritto.

REGIONE LAZIO

ESSETI FARMACEUTICI

OO.SS.

SRL

RAPPORTO FINE ANNO FISDE

(a cura di Giovanni Trentadue e Massimiliano Placido, rispettivamente componente del Collegio sindacale e del CdA del Fisce)

·Premessa

Con il CdA svoltosi il 12 dicembre scorso, si chiude il primo semestre di attività della nuova consiliatura insediatasi nel mese di luglio, a valle delle elezioni di fine maggio 2024. Lo scopo di questa nota - che avrà cadenza semestrale - è quello di tenere tutti voi informati su quanto ad oggi realizzato e sulle azioni da intraprendere - condivise tra rappresentanza sindacale e azienda all'interno del CdA - mirate a migliorare la risposta ai soci, in un contesto di SSN nazionale preoccupante.

La bilateralità, intesa come la partecipazione dei lavoratori - attraverso la rappresentanza sindacale - all'interno degli organismi societari apicali è un valore aggiunto enorme, una ricchezza ed una tutela che va salvaguardata dove presente, ed estesa con coraggio innovativo dove assente.

·Il contesto nazionale.

L'Osservatorio della Cattolica ci dice che la conseguenza della riduzione del finanziamento al SSN - riconfermato dall'attuale Governo Meloni (ricordiamo che l'analisi va fatta non sull'importo in sé, ma sul suo rapporto in funzione del PIL, ovvero tenendo conto dell'inflazione e a prezzi costanti) - è quella di aver riportato il finanziamento del 2024 ad un livello più basso del 2010.

Il SSN, pertanto, pur riuscendo ad essere in grado di garantire la chirurgia di eccellenza e di emergenza ed i ricoveri ospedalieri, anche se in maniera diversa su territorio nazionale, non è più in grado oramai di rispondere alle necessità della popolazione in relazioni alle prestazioni normalmente più diffuse, come le viste specialistiche di cui ogni famiglia ha normalmente bisogno.

A conferma di ciò c'è il dato che testimonia l'andamento della spesa della sanità privata, ovvero ciò che i cittadini italiani pagano direttamente dalle loro tasche per ricevere una prestazione sanitaria, che nel 2024 è stata di circa 43,8 miliardi di euro e che vede al suo interno la voce che cresce di più (+57%) proprio quella che riguarda le visite specialistiche.

A fronte di tutto ciò, aumentano le stipule delle polizze sanitarie private da parte di chi se lo può permettere, e i fondi integrativi sanitari di categoria stanno - loro malgrado - modificando la loro natura acquisendo, agli occhi dei propri aderenti, caratteristiche sostitutive e non più integrative al SSN.

Un ulteriore elemento di cui si dovrà tener conto, pur non essendone ancora chiari contenuti e modalità d'intervento, è la riforma prevista dal Ministero della Sanità che toccherebbe in qualche modo anche il ruolo dei Fondi Sanitari Integrativi come Fisce.

La situazione del Fide oggi.

La crisi del SSN ha quindi comportato un ricorso sempre maggiore dei soci al FISDE, con un incremento a fine ottobre 2024 di 5.589 delle pratiche inviate da parte dei Soci ed un aumento di erogazioni per 1.537 K€ rispetto allo stesso periodo del 2023 (invitiamo, chi volesse ad accedere al sito dove potrà trovare online la documentazione relativa ai bilanci di esercizio).

Un incremento di spesa, che nel breve periodo non avrebbe più garantito quella imprescindibile sostenibilità nella gestione delle risorse economiche, che ricordiamo rappresentano una voce differita di salario conquistato dal Sindacato, e vanno considerati a tutti gli effetti soldi dei lavoratori*.

Questa sostenibilità è ulteriormente messa in difficoltà, dal rapporto prestazioni ricevute/contributi versati riguardante i soci cd. straordinari.

Le analisi attuariali e di rischio ed i bilanci tecnici redatti allo scopo, lasciano comprendere quanto sia necessaria un'azione di rivisitazione delle linee di intervento sulla spesa dei soci integrata da Fide, tesa a garantire il livello di prestazioni richiesto dai soci e un bilancio non in rosso.

A tale scopo, il 29 luglio 2024 le fonti istitutive hanno siglato un accordo riguardante il finanziamento economico del Fondo per il triennio 2024-2026 concordando linee di azione atte al raggiungimento di quell'equilibrio economico finanziario necessario di cui sopra e prevedendo un incremento di contribuzioni da parte delle aziende e dei soci straordinari fermo restando l'elemento di solidarietà imprescindibile fra generazioni.

Un focus sul finanziamento derivante dall'Accordo sindacale del 27 luglio 2024

Per ciascun anno del triennio 2024/2026 il valore della quota pro-capite di finanziamento a carico delle aziende è stato fissato a 760 €, sulla base del personale in forza al 1° gennaio di ciascun anno.

A questo si sommerà quella di 70 € stabilita in sede di ultimo rinnovo CCNL e la quota di 30 €, da destinare esclusivamente alla gestione separata "Fide per la non autosufficienza" - (Long Term Care/LTC);

Per i soci straordinari la quota di iscrizione/rinnovo fissata dall'Accordo per il 2025 sarà pari a 610 €.

Questo, pur determinando un aumento dei contributi al fondo, non garantisce in prospettiva il necessario equilibrio di bilancio, in virtù dell'aumento delle erogazioni in generale ed in particolare, del volume delle prestazioni erogate in favore dei soci straordinari.

Vanno affiancate a questo, pertanto, ulteriori azioni gestionali di miglioramento economico.

Le azioni da intraprendere e cosa si è fatto in questi primi mesi.

La consiliatura in corso, quindi, in funzione delle linee guida contenute nell'accordo succitato e di quanto già avviato nella passata consiliatura - si sta caratterizzando per l'avvio di una profonda analisi dei bisogni dei soci e anche sulla base delle nuove regole che probabilmente il Ministero della Sanità emetterà nel breve termine - di ricalibrare alcune prestazioni esistenti al fine di perseguire il risultato di equilibrio finanziario e la soddisfazione dei bisogni degli aderenti.

Con molta probabilità, infatti, gli interventi normativi previsti dal Ministero, non permetteranno più la copertura da parte dei fondi delle prestazioni di natura non sanitaria; quindi, il nostro sforzo dovrà essere quello di far confluire le economie che si conseguiranno sulle prestazioni non più erogabili, su quelle voci di prestazioni sanitarie maggiormente utilizzate dai soci.

È così iniziato un percorso mirato al superamento di tali voci, che - attraverso un'analisi approfondita del fabbisogno degli associati - ricollocherà su quelle prestazioni maggiormente richieste, più onerose e con carattere di urgenza, le risorse economiche provenienti da quelle appunto, di natura non sanitaria superate.

Nel frattempo, si è iniziato non senza qualche difficoltà, vista la carenza di risorse della struttura e alle diversità presenti nel Paese, alla ricerca delle forme migliori per addivenire all'ampliamento della rete di strutture sanitarie di qualità da convenzionare in forma diretta, al fine di ottenere qualità del servizio e costi minori.

Al momento sono in corso contatti con strutture di eccellenza per effettuare convenzioni come, ad esempio, il Policlinico Gemelli ed Humanitas, ma per poter essere più efficaci, si sta ipotizzando l'utilizzo di un Health Service Provider capace di fornire reti di strutture sanitarie già costituite.

Inoltre, si stanno avendo incontri con il Policlinico Gemelli e la Soc. Dr Feel al fine di avere proposte di servizi di telemedicina, da inserire all'interno delle possibilità di soluzioni fruibili dai soci, inizialmente in via sperimentale.

Particolare attenzione si darà alla prevenzione, proseguendo con le campagne di sensibilizzazione ed il Piano di Prevenzione Fide.

A fronte dell'approvazione della Legge di bilancio 2025, si è recepita infine, la modifica introdotta dal Governo, relativa alla titolarità delle detrazioni per familiari fiscalmente a carico.

Pertanto, a partire dal 2025, non potranno più usufruire delle prestazioni del fondo i figli al compimento del 30° anno di età salvo nei casi in cui il figlio abbia una disabilità grave accertata ai sensi dell'articolo 3 della Legge 104/92 e tutti gli ascendenti diretti diversi da genitori, nonni e bisnonni.

Per quanto riguarda la struttura organizzativa e le risorse presenti, si è proposto di avviare una verifica relativa ai carichi di lavoro, ai compiti ed alle funzioni agite dal personale

presente, per verificarne l'adeguatezza all'incremento di attività previsto nel brevissimo periodo.

Per mantenere il grado di efficienza e qualità fino ad oggi garantito, migliorando ulteriormente il supporto al socio nella presentazione delle richieste e nel completamento positivo delle stesse, sarà indispensabile dotarsi infatti di una struttura capace di potenziarsi adeguatamente.

·Il rapporto con i soci.

L'impegno è quello di porre la massima attenzione alla comunicazione con i soci, potenziando gli strumenti attuali attraverso un nuovo sito, le mail massive, i piani di comunicazione, il numero verde e l'APP Websanitaria, con funzioni dispositive per il caricamento della documentazione.

·La gestione finanziaria del patrimonio del Fondo.

Il patrimonio investito del fondo ammonta a 111,9 milioni di €, di cui 25 milioni in gestione diretta e 86,9 milioni allocati presso quattro gestioni patrimoniali (BNL, Epsilon, Eurizon, Mediobanca) .

Questa grande disponibilità, accumulata sino ad oggi grazie ad una gestione attenta ed oculata dei contributi ricevuti, oggi può essere, con la stessa attenzione, utilizzata in parte, spostando risorse dalla gestione delegata a quella diretta, ottimizzandone quindi i rendimenti, utilizzandone i proventi a supporto della correzione degli sbilanciamenti sui saldi correnti del fondo individuati dagli studi attuariali a partire dal 2028.

Con la consulenza dell'Advisor Prometeia, la nostra convinzione è che si dovrà valutare tale possibilità già nel corso del 2025.

·Conclusioni.

Nei prossimi anni, pertanto, si disegnerà un nuovo Fide, capace di affrontare le sfide che la sanità italiana impone.

Il successo del Fide dalla sua nascita ad oggi ovvero dal 1° gennaio 1997, quando viene istituito grazie all'accordo sindacale sottoscritto tra l'ENEL e Organizzazioni Sindacali nazionali - misurabile anche nella capacità di far fronte al continuo aumento della richiesta da parte dei soci - è stato possibile grazie alla volontà sindacale, manifestata in tempi non sospetti, quando il tema welfare e le relative sensibilità e problematiche non erano certo quelle odierne.

Così, oggi come allora, ogni proposta e scelta che faremo, ci vedrà rappresentare le esigenze ed il bene comune, in una logica di assistenza solidaristica che in questo Paese è divenuta oramai indispensabile per le lavoratrici ed i lavoratori che rappresentiamo.

La nostra convinzione è che il valore dell'universalità e dell'uniformità nell'accesso alle cure, garantito dal SSN sia una priorità e che l'introduzione di forme negoziali di assistenza sanitaria integrativa abbia avuto effetti estremamente positivi in questi anni, garantendo ad una pluralità di categorie di lavoratori e lavoratrici e alle loro famiglie di accedere con tempestività alle cure necessarie, sopperendo alle carenze del SSN indebolito dai tagli e dalle spinte lobbistiche tese a favorire il settore privato.

Partendo da questo elemento centrale i fondi sanitari integrativi devono mantenere il carattere sinergico e complementare al primo pilastro sanitario.

L'evoluzione e gli interventi di adeguamento costante, che negli anni hanno visto la loro attuazione soprattutto grazie al ruolo dalle parti sociali nella governance dei fondi stessi e alla loro negoziazione contrattuale è, e deve continuare ad essere elemento fondamentale e imprescindibile per il consolidamento dei Fondi Sanitari Integrativi, possibili prede delle assicurazioni private.

Il nostro SSN sarà chiamato ad affrontare un nuovo percorso, che potrà avere caratteristiche molto diverse in funzione del colore del Governo di turno che le promuoverà.

L'invecchiamento della popolazione e la riduzione dei volumi degli occupati farà esplodere i costi e metterà a rischio la sostenibilità economica dei fondi.

Solo la presenza e la partecipazione dei lavoratori* permetterà la difesa e lo sviluppo di questa conquista, che non dobbiamo commettere l'errore di dare per scontata.

*Giovanni Trentadue
Massimiliano Placido*

DAL TERRITORIO: IL FRUSINATE TRAINATO DAL FARMACEUTICO

Intervista a Alessandro Neccia, segretario chimico-farmaceutico Uiltec Frosinone

Il panorama economico della Ciociaria presenta enormi difficoltà legate da una lato alla crisi degli ultimi anni che ha colpito gran parte del tessuto industriale del territorio e d'altra parte ad un'inerzia importante delle istituzioni locali, i cui tempi restano troppo lunghi, causando ritardi che per gli investitori diventano un reale deterrente.

Il segretario del comparto chimico farmaceutico della Uiltec di Frosinone, Alessandro Neccia, ci spiega questo fenomeno e le prospettive future: "Il sistema economico locale della Ciociaria ha sempre avuto due settori di eccellenza: il chimico-farmaceutico e l'automotive. Oggi la situazione è binaria, perché sul chimico-farmaceutico c'è vigore e fermento e voglia di investire, mentre l'automotive risente di una crisi strutturale e mondiale che ha inevitabilmente acuito l'insofferenza del territorio.



Pertanto ad oggi il polo farmaceutico nel frusinate funge, per fortuna, ancora da traino dal punto di vista industriale ed economico e ci dà delle soddisfazioni in termini occupazionali e garantisce una redistribuzione della ricchezza sul territorio che fa girare l'economia".

Data la crisi degli altri settori industriali ci sono gli elementi per pensare che il chimico farmaceutico possa espandersi ulteriormente e offrire nuova occupazione?

"Sono in molti a volere investire in questo settore e auspichiamo certamente che ci siano dei margini per un'estensione degli investimenti e degli investitori, ma la politica e le istituzioni devono aiutare questi processi, garantire tempi più rapidi e sostenere il settore. Attualmente la grande sorpresa che ha investito il territorio del frusinate è sicuramente l'acquisizione di Catalent da parte di Novo Nordisk, che è un'azienda danese, leader importantissima nella produzione di insulina.

Questa operazione rappresenta una grande novità per il sito di Anagni, che si era già distinto negli scorsi anni per il processo di infialamento dei vaccini anti Covid e che ora si prepara ad una nuova sfida: la produzione del farmaco contro l'obesità, una grande scoperta!

Il mercato di riferimento è quindi duplice ed interesserà sia i malati di diabete, sia i malati di obesità con un potenziale notevole. Questo permette di pensare che ci sarà una crescita ulteriore dell'azienda. L'auspicio è che non ci si limiti alla sola manifattura, ma che le istituzioni e la politica possano aiutare il settore della ricerca, perché quello che manca nel frusinate, ma anche sul territorio nazionale, sono proprio gli investimenti sulla ricerca e questo è un peccato.



Il buon lavoro della Uiltec sta raccogliendo ottimi frutti anche sul fronte elettorale...

Per ciò che riguarda i risultati elettorali, il primo successo è stato nell'azienda Chemi, dove siamo arrivati primi a pari merito con un'altra organizzazione sindacale e il secondo è stato in Sanofi. In Sanofi siamo arrivati secondi, ma il risultato è storico, perché era da molto, troppo tempo, che non accadeva un recupero di questa portata. I risultati sono eccellenti e ci riteniamo estremamente soddisfatti perché in un territorio disastroso dalle perdite occupazionali e dalla regressione industriale, la farmaceutica ancora resiste e la Uiltec dice la sua, dimostrando di essere vicina ai lavoratori.

Sul fronte farmaceutico siete impegnati prima con le elezioni Faschim e Fonchim poi con l'inizio della trattativa del contratto nazionale. Cosa si prevede?

Intanto ci prepariamo a quelle che sono i rinnovi dei fondi. A breve saremo impegnati per ottenere un risultato sui fondi FONCHIM e FASCHIM cercando, come sempre, di ottenere il massimo con il grande lavoro di tutta la squadra. A seguire a giugno inizierà il percorso delle assemblee che riguarderanno le trattative per il rinnovo del contratto nazionale. Auspichiamo che il contratto possa dare una grande soddisfazione ai nostri lavoratori, noi ci impegneremo per ottenere il miglior risultato possibile; auspichiamo soprattutto che anche il governo possa intervenire per ciò che riguarda l'abbattimento del cuneo fiscale e soprattutto di detassare gli aumenti contrattuali che ci saranno.





**CORSO BASE
DI FORMAZIONE UILTEC**
29 GENNAIO 2025

IL TUO **DOMANI
IL NOSTRO
FUTURO**



ORE 9.30 REGISTRAZIONE CORSO

ORE 10.00 INTRODUZIONE

RICCARDO MARCELLI

SEGRETARIO GENERALE UILTEC LAZIO

SALUTI DELLA SEGRETERIA NAZIONALE UILTEC

ORE 10.30 LA COMUNICAZIONE

ORE 13.00 PAUSA PRANZO

ORE 14.00 TEST NEGOZIAZIONE

CONTRATTAZIONE DI 2° LIVELLO

ORE 16.00 BREAK

LAVORO DI SQUADRA

QUESTIONARIO FINALE

ORE 17.30 CONCLUDE

Riccardo MARCELLI

SEGRETARIO GENERALE UILTEC ROMA E LAZIO

RESPONSABILE CORSO

Salvatore BALESTRINO

RESPONSABILE FORMAZIONE UILTEC NAZIONALE





ATTIVO DELEGATI CHIMICO-FARMACEUTICO elezioni Fonchim/Faschim

MARTEDÌ 25 febbraio - ore 14:30
Sala Riunioni Uiltec Nazionale
Via Po, 162 - Roma

**LA UILTEC REGIONALE DEL LAZIO INCONTRA
IL SEGRETARIO NAZIONALE UILTEC
Daniele Bailo**

**SARANNO PRESENTI:
Riccardo Marcelli, Catia Sergianni
e Robert Freiherr von der Heyden Rynsch**



È un Foglio di informazione sindacale della Uiltec regionale Lazio a cura della segreteria Uiltec regionale Lazio - Via Po, 162 00198 Roma - Tel. 06 85375733

Per segnalazioni e informazioni:

Maria Consuelo Granato - e-mail: mc.granato@uilteclazio.it - Tel. 06 85375733

i nostri contatti:

Sindacato Regionale Uiltec Lazio

Segretario Regionale: Riccardo Marcelli

Indirizzo: Via Po 162, 00198 Roma

Telefono: +39 0685375733 Fax: +39 0685375742

E-mail: segreteria@uilteclazio.it

Sedi Territoriali UILTEC Lazio

UILTEC Frosinone

Segretario Generale: Giuseppe Caccianini

Indirizzo: Piazza Quaranta Martiri di Vallerotonda, 10 03100 Frosinone FR

Telefono: +39 077583581 Fax: +39 0775856644 E-

mail: frosinone@uiltec.it

UILTEC Latina

Segretario Generale: Luigi Cavallo

Indirizzo: Via Villafranca snc scala f angolo Via Romagnoli - 04100 Latina

Telefono: +39 0773486369 Fax: +39 0773413198

E-mail: latina@uiltec.it

UILTEC Area Vasta Alto Lazio (Rieti-Viterbo)

Segretaria Generale: Alessandra Aldini

Indirizzo: Via G.Mazzini, 1 - 01033 Civita Castellana

Tel: +39 0761598588

E-mail: viterbo@uiltec.it

L'Eco del Lazio e tutte le informazioni sulle nostre attività sono visibili sul nostro sito www.uiltecromalazio.it